

Fortunato, Giustino

Nel centenario dell'autonomia di Rionero

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Fortunato, Giustino

Nel centenario dell'autonomia di Rionero

1911-05-14

Gaudio, 14 maggio 1911, sera

Caro Raffaele,

lietissimo di saperti deciso ad essere l'autore della commemorazione, sono pur lieto oggi di ricevere dal memore tuo affetto copia del *Giubileo di Cultura* che mi richiama alla gentilissima Firenze e all'amico Biagi e a tant'altri fra i più cari amici! Come son contento che ti indussi a lasciare la caotica Napoli!

Sì tu devi essere il commemoratore del centenario comunale di Rionero. Io il 4 corrente telegrafai così al Sindaco: «Oggi che nel cinquantesimo anno dell'Unità nazionale si compie il secolo da che Rionero per decreto di Re Gioacchino Murat fu elevato a comune autonomo e fatto sede di giudice, io invio, per mezzo vostro, a tutti indistintamente i concittadini il più affettuoso saluto che è insieme speranza e augurio di un avvenire migliore, frutto del concorde buon volere di quanti amano il povero dolce nostro loco natio». E ne ebbi una cortese risposta a firma del prosindaco Altieri.

La mia famiglia finisce, ché di qui a poco anche il nome si estinguerà. Non io certo me ne rammarico. Ma vorrei augurarmi che Rionero se non dimenticherà me, cui deve la strada ferrata e la ripartizione con Atella del territorio comunale, deve pure all'omonimo mio prozio la dignità e il beneficio di essere passato da frazione del comune di Atella a comune autonomo. Non ti nasconderò però che di fronte a Rionero, assai, assai maggiore della benemerenza nostra è quella del povero mio zio Gennaro, a cui Rionero deve il singolarissimo onore di non aver tollerato l'ospitalità e la festività dell'orda brigantesca

Crocchiana, non mai poi dolendosi di esserne stato così iniquamente mal retribuito!